

# Verso la santa alleanza Rai-Mediaset-La7 sul digitale terrestre

Piattaforma unica per coprire i buchi del segnale  
Fa capolino la svedese Dahlia sul circuito TI Media

FRANCESCO SPECCHIA

Dacché s'è accesa sul digitale terrestre, la rivoluzione procede ottima e abbondante. Non ha fatto in tempo a consumarsi, a Roma la quarta conferenza annuale sul Dtt organizzata da Mediaset e Digtv (in corso), che già si riparla della corsa alla televisione digitale, affannosa come quella dell'oro nel Klondike.

Secondo il XIII Rapporto Anfoy sull' "Evoluzione verso gli ecosistemi digitali" (interessanti sebbene complicatissime anche le disamine di WiMax, convergenza delle piattaforme e quadri giuridici arinessi), la nuova tecnologia scivola sottopelle al sistema televisivo italiano. I suoi numeri lievitano a vista d'occhio come un soufflé. L'audience è raddoppiata (dal 3,6% al 7,8%); nel 2008 gli italiani hanno speso 460 milioni per accedere al bouquet di Mediaset Premium e La7 CartaPiù; i ricavi pubblicitari han toccato i 25 milioni, presumibilmente in crescita esponenziale se -come pare- saranno 7 milioni le famiglie che entro la fine del 2009 fruiranno del Dtt. Si tenga conto che oggi svettano nei negozi i televisori "con sintonizzatore digitale integrato", funzionanti senza l'ingombro del decoder; e che da aprile, per legge, si venderanno solo quelli.

Stiamo passando, in effetti, dall'analogico al digitale in modo indolore; «è la nuova strada per la tv italiana dopo una guerra di 30 anni sul pluralismo», dirà oggi il sottosegretario alle Comunicazioni Paolo Romani al convegno. E, in effetti, proprio sul digitale Rai e Mediaset e Telecom Italia Media si sono alleate nella società Tivù (le prime due al 48%, la terza al 4%) che -sul modello inglese- ha il compito di spingere la digitalizzazione "dove affiorano i buchi nella copertura" e il più presto possibile. Per ora digitalizzato è da qualche mese il "laboratorio Sardegna", l'area più grande -finora- d'Europa dove la gerarchia dell'ascolto è stata rivoltata come un pedalino: lì Mediaset col Dtt cala, Sky aumenta (dove il segnale arriva male la gente guarda le generaliste sul satellitare), le tv locali sono stabili e La7 viene battuta dalla minuscola ma agguerritissima Rai4 di Carlo Freccero. E tra pochissimo sarà *switch off* (spegnimento della vecchia tecnologia analogica) dappertutto: in febbraio a Trento, in aprile in Piemonte, in giugno il Lazio, e poi tutta la Val d'Aosta e a Campania: via via fino al 2010 (più verosimilmente il 2012). Una progressione irresistibile. Ese Rai e Mediaset, con 8 e 10 canali controllano il 21% e il 26% del mercato attuale cominciano a muoversi nel settore anche forze nuove. Per esempio fa capolino, per i contenuti, la svedese Dahlia (dalle ceneri di CartaPiù) con un'offerta di 4 canali: calcio già presente, sport in generale, "pubblico adulto" e documentari & cinema. In essa avrà compito centrale Fabrizio Grassi, ex La7 nominato ad di APIV Srl, la controllata italiana di Air Plus di proprietà della famiglia Wallenberg: "gli svedesi", appunto, che già operano con successo in Spagna. Telecom Italia Media,

in base a un accordo dello scorso dicembre, avrà solo un compito: assicurare alla nuova pay tv l'ospitalità di banda in cambio di una partecipazione al 9% del capitale sociale della costituenda controllata italiana a cui faranno capo tutte le attività collegate alla pay tv, roba da 5 milioni di euro.



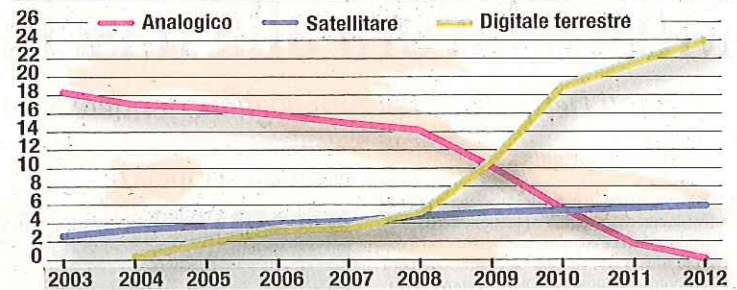
C. Freccero Lapresse

Ed è questo il problema. Il digitale non porta solo risoluzioni tecniche: formati panoramici, partite ad alta definizione. Il digitale necessita di contenuti. Con l'aumento dei canali (5 digitali nello spazio di 1 analogico) a qualità d'immagine e suono superiori, e con l'arrivo della tv on demand, la tele interattiva che permette allo spettatore di diventare produttore scegliendo da sé il palinsesto, ci sarà

bisogno di una marea di contenuti; senno, come dice Giovanni Minoli «vremo immense autostrade, ma pochissime auto che ci viaggiano sopra...». Sarà questa la vera sfida. Ci sarà un motivo se Piersilvio B. è sempre più spesso in casa Endemol.

## EVOLUZIONE DELLA TV

Dal 2003 al 2012 la previsione di diffusione delle 3 piattaforme: analogico, dtt e satellitare



Fonte: Auditel Previsioni Media Italia



### LE TAPPE DELLO SWITCH OFF, NEL 2009

- 15 FEBBRAIO.** A Trento Rai2 e Rete4 passano sul digitale terrestre
- 21 APRILE.** In Piemonte si spengono i "vecchi" ripetitori analogici di Rai2 e Rete4
- 16 GIUGNO.** Nel Lazio Rai2 e Rete4 si vedono solo sul Dtt
- 1-15 SETTEMBRE.** In Valle d'Aosta termina l'era dei ripetitori tv analogici
- 10 SETTEMBRE.** In Campania Rai2 e Rete4 si vedono solo in digitale
- 15-30 SETTEMBRE.** Tutti i canali televisivi in Piemonte passano sul Dtt
- 15-30 OTTOBRE.** È la volta della provincia di Trento
- 1-13 NOVEMBRE.** Lo switch off si estende all'Alto Adige
- 16-30 NOVEMBRE.** Per i 5,6 milioni di residenti nel Lazio inizia l'era della tv all digital
- 1-16 DICEMBRE.** In Campania tutti i canali passano sul digitale terrestre

Fonte: Digtv